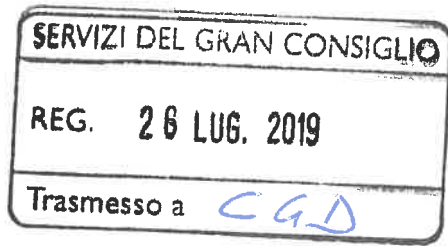


Fausto Rotanzi

Via al Mött 68

6690 Caveragno

Caveragno, 25 luglio 2019



Lodevole

Gran Consiglio della

Repubblica e Cantone Ticino

Piazza Governo

6500 Bellinzona

PETIZIONE

denominata:

“Meno burocrazia” ... non sia solo uno slogan!

Lo Stato non chieda al Cittadino i dati e gli atti che già possiede.

presentata in applicazione della

Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino

del 14 dicembre 1997

Diritti individuali

Art. 8 ¹ Ognuno ha il diritto di esprimere la propria personalità.

² Sono in particolare garantiti:

...

1) il diritto di petizione alle autorità e di ottenere risposta entro un termine ragionevole

e della

Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato

del 24 febbraio 2015

Petizioni

Art. 84 ¹ Ogni petizione è comunicata al plenum dal Presidente del Gran Consiglio; in seguito essa è trasmessa senza discussione alla Commissione giustizia e diritti.

² La Commissione riferisce al Gran Consiglio proponendo:

- a) di entrare nel merito della petizione, di esaminarla o di rinviarla all'esame di una Commissione generale, tematica o speciale;
- b) di non entrare nel merito della petizione e di archivarla;
- c) di non entrare nel merito della petizione e di rinviarla, se del caso, ad altra autorità competente.

³ Al Consiglio di Stato può essere chiesto un rapporto prima che la petizione sia discussa dal Gran Consiglio.

⁴ Il Gran Consiglio in ogni caso deve decidere entro 18 mesi dalla ricezione della petizione.

⁵ Alle petizioni che hanno un contenuto offensivo, sono manifestamente volte a intralciare l'operato delle autorità o prive di conclusioni concrete viene data direttamente risposta al primo firmatario dalla Commissione giustizia e diritti, che ne dà conoscenza al Gran Consiglio.

Nota:

i riferimenti di genere contenuti nella presente petizione sono da intendere al maschile e al femminile.

Stimato Presidente Claudio Frascella,
Gentili Signore – Egregi Signori Deputati,

nell'ambito della mia ultra ventennale attività professionale di segretario comunale, come pure nei miei molteplici impegni in vari consessi pubblici e privati (patriziati, parrocchie, consorzi, associazioni), ma naturalmente anche come privato cittadino, ho potuto constatare negli anni un crescendo di oneri burocratici e formalità procedurali davvero preoccupante e divenuto insostenibile, anche per il fatto che vengono richiesti dati, atti, certificazioni di vario genere che sovente sembrano essere, più che altro, delle inutili complicazioni – volute probabilmente nel solo intento di scaricare l'Amministrazione cantonale di ogni responsabilità – anche per il fatto che, in definitiva, il più delle volte riguardano dati e atti già in possesso dello Stato.

Certo, non mancano le richieste di atti che toccano prettamente i rapporti privati (contratto di locazione, estratti bancari, ecc.) ma il più delle volte le maggiori difficoltà e gli oneri supplementari si hanno a reperire dati che sono già noti all'Amministrazione pubblica e che, proprio per questo motivo, è ancora con maggiore fastidio e disappunto che il Cittadino o l'utente in generale si vede costretto a rispondere a questo eccesso di burocrazia.

Anche in ambito di controlli amministrativi – che pure evidentemente devono esserci – si è sempre più esigenti e meticolosi, con un approccio di principio di totale sfiducia nei confronti del cittadino o dell'ente richiedente. Purtroppo è bastata qualche "mela marcia" in passato, magari nemmeno mai sanzionata a dovere, per rendere a tutti la vita impossibile ... considerato pure che questa spiacevole situazione tocca anche enti sorretti da un encomiabile lavoro di volontariato che viene sempre più spesso messo in difficoltà.

Pertanto ci troviamo confrontati con un pletora di richieste di documenti vari e scartoffie che generano un notevole dispendio di tempo, d'energie e di costi. Gli esempi, per esperienza diretta in vari settori, potrebbero essere innumerevoli ma non mi sembra il caso di specificare in quanto ritengo che il problema di fondo sia a tutti ben noto.

Faccio solo l'esempio – forse uno dei più emblematici – della richiesta dei dati fiscali occorrenti per le varie richieste volte a beneficiare delle prestazioni sociali, di sussidi cantonali o altre procedure riguardanti lo Stato. Come è possibile che il Cantone chieda i dati fiscali al Cittadino o all'ente di turno (magari anche dovendo risalire a 20 o 30 anni fa) quando sono dati che è lui stesso a produrre e che quindi ovviamente già possiede ?

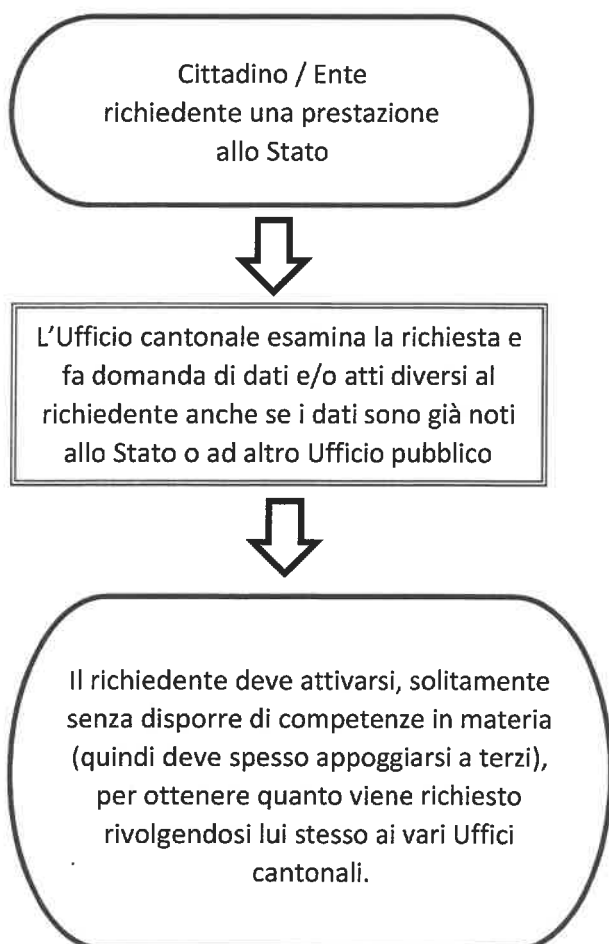
Qui entra in gioco in modo determinante il rapporto tra i vari Uffici dell'Amministrazione cantonale e/o Uffici pubblici in generale. Anche se siamo nell'era della comunicazione globale, dove non esistono più limiti alla trasmissione di dati, è infatti purtroppo ancora ben nota e diffusa l'incapacità di comunicare tra i vari Uffici e vale generalmente la regola che un Ufficio non deve sapere quello che fa l'altro, anche se tutti appartenenti allo Stato o in ogni caso con funzione pubblica.

Basterebbe opportunamente permettere agli addetti ai lavori un accesso facilitato alle banche dati dei vari Uffici cantonali e pubblici per risolvere di colpo un mucchio di problemi all'utenza, per semplificare le procedure e per accelerare l'evasione delle pratiche: sarebbe finalmente e davvero un'applicazione ragionevole e pratica dello slogan fin troppo abusato del "MENO BUROCRAZIA" !

Infatti tutti, nell'ambito politico, riconoscono la necessità di ridurre la burocrazia che pesa sul cittadino e l'economia cantonale ma si fa molta fatica a concretizzare misure effettive per migliorare la situazione a vantaggio di tutti.

Situazione attuale

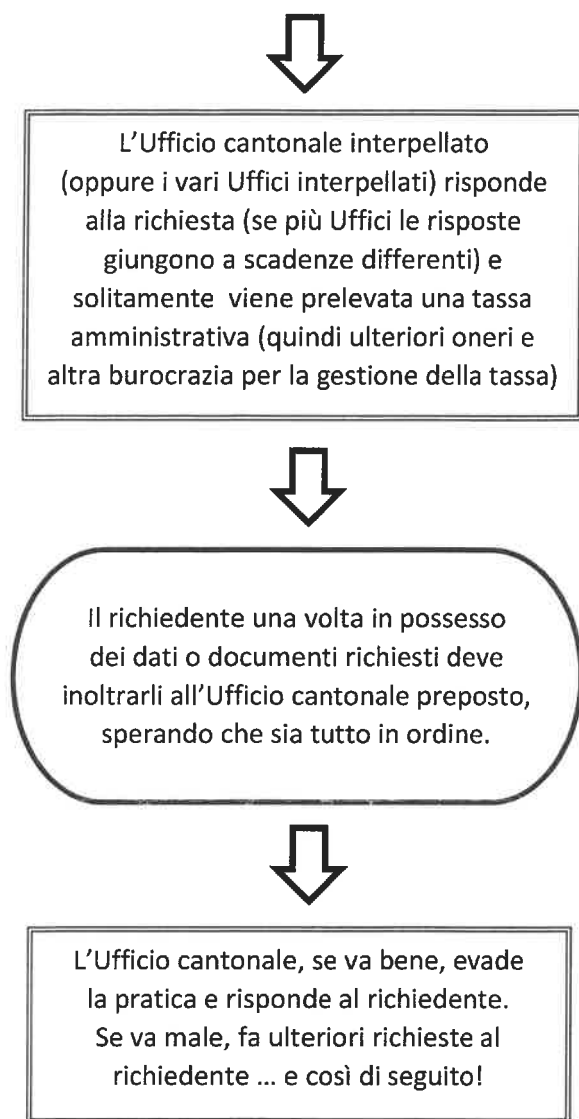
un esempio: grossomodo, semplificando



Scenario proposto



FINE DELLA PRATICA !
GIA' FATTO ... 😊



La soluzione proposta mi sembra tanto ragionevole quanto applicabile facilmente, basta migliorare i collegamenti interni all'Amministrazione cantonale e tra Uffici pubblici in generale, sgravando opportunamente e in modo vantaggioso l'utenza d'incombenze non necessarie, applicando semplicemente, come appare doveroso, il principio:

Lo Stato non chieda al Cittadino i dati e gli atti che già possiede !

Permettendo agli addetti ai lavori dell'Amministrazione cantonale l'accesso alle varie banche dati del Cantone – quindi senza nemmeno un reale scambio di rapporti interni – la proposta sarebbe ancora più semplice e fattibile da gestire, ritengo senza nemmeno un aggravio sostanziale di lavoro per la pubblica amministrazione (anzi, la verifica interna e diretta, senza richieste all'utenza, potrebbe probabilmente essere più celere e sbrigativa).

• QUESTIONE PRIVACY E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Mi pare già di captare che qualcuno solleva dubbi e perplessità in relazione alla privacy e alla protezione dei dati personali, concetti sempre più applicati con giusta attenzione ma che vengono anche a volte richiamati a sproposito.

Quando una soluzione viene applicata chiaramente a favore del cittadino, delle istituzioni e delle attività sociali ed economiche il summenzionato concetto deve indubbiamente essere relativizzato.

Non va nemmeno scordato che tutti gli Uffici e funzionari pubblici sono soggetti al segreto professionale e d'ufficio. In ogni caso, alla fine della trafila, l'Ufficio preposto dispone comunque di tutti i dati e documenti occorrenti per evadere la pratica, di conseguenza non si vede quale potrebbe di fatto essere il problema (non cambia nulla se questi dati sono stati raccolti coinvolgendo il richiedente oppure in modo diretto dall'Ufficio preposto).

Inoltre siamo in ogni caso confrontati con dati di natura pubblica che evidentemente non vanno esternati in modo scriteriato ma che, all'interno dell'apparato pubblico e nell'ambito di procedure amministrative, non sono nemmeno da tutelare in modo rigido e rigoroso.

E se proprio dovesse essere necessaria ... una bella liberatoria all'inizio della procedura risolverebbe sicuramente ogni problema o difficoltà in proposito (se proprio qualcuno non volesse firmare la liberatoria, allora può naturalmente procurarsi in proprio in vari dati richiesti ma questo per scelta personale).

• PRELIEVO DI TASSE AMMINISTRATIVE PER I DATI CHIESTI ALLO STATO

Come già indicato, la richiesta di dati e documenti ai vari Uffici cantonali o pubblici è sovente oggetto di tassa amministrativa. Oltre agli oneri supplementari causati ai richiedenti, questa tassazione comporta un supplemento di lavoro amministrativo (emissione tassa, incasso e contabilizzazione) che vi è da chiedersi se, tutto sommato, non comporti anche un onere supplementare per lo stesso Stato. Vi è pure inverosimile da chiedersi se è opportuno e legittimo che lo Stato, per delle sue stesse esigenze, si faccia pagare dei dati dei quali già dispone e per i quali il contribuente in definitiva ha già pagato. Come proposto, basterebbe mettere in rete e collegare i vari servizi cantonali e pubblici per disporre dei dati necessari in modo diretto ed evitare oneri burocratici e ingiustificati costi aggiuntivi.

- **CONCLUSIONE / RICHIESTA AL GRAN CONSIGLIO**

Per quanto precedentemente indicato, chiedo a codesto Lodevole Gran Consiglio di elaborare con cortese premura una legge che regoli il tema sollevato dalla presente petizione applicando il principio:

Lo Stato non chieda al Cittadino i dati e gli atti che già possiede !

Di conseguenza, nell'ambito dei rapporti Stato/Cittadino – ma anche in relazione a tutte le attività istituzionali, sociali o economiche presenti in Ticino – l'Amministrazione cantonale non abbia più a chiedere dati e documenti che di fatto già possiede – o che potrebbe ottenere da un altro ente pubblico – in rapporto al fisco, ai valori di stima, ai dati anagrafici, alla pianificazione del territorio, ai vari settori economici (industria, artigianato, commercio, servizi, agricoltura, foreste, trasporti, vie di comunicazione, ecc.) ed ad ogni altro ambito e settore per i quali il Cantone dispone internamente dei dati occorrenti.

Sono convinto che l'accettazione di questa mia proposta sarebbe un'apprezzata applicazione pratica del tanto proclamato – ma poco concretizzato – slogan “MENO BUROCRAZIA” e sarebbe un utile servizio al Cittadino e a tutte le realtà istituzionali, sociali ed economiche di questo nostro Cantone.

Si potrebbe risolvere la questione anche con appropriate direttive interne all'Amministrazione cantonale ma ritengo che una legge in materia risolverebbe in modo più attento ed efficace questa problematica.

Il concetto e la soluzione da me proposti hanno senza dubbio margini di approfondimento e di modifica. Auspico che i Partiti e i Movimenti politici presenti nel Parlamento cantonale abbiano a fare propria questa mia iniziativa spontanea, riconoscendone la pertinenza e la validità, apportando eventualmente i correttivi del caso.

Resto volentieri a disposizione per ogni precisazione o altra necessità in merito.

Ringrazio per l'attenzione e, in attesa di un riscontro, saluto con stima e cordialità.



Fausto Rotanzi